Anno 51.° - N. 198

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 19 Luglio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il bombardamento della stazione di Nabresina

Due velivoli nemici abbattuti

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18. **COMANDO SUPREMO** **18 LUGLIO 1917.**

(Bollettino di Guera n. 785)

DURANTE LA GIORNATA DI IERI, NUCLEI NEMICI CHE TENTAVANO DI AVVICINARSI ALLE NOSTRE POSIZIONI DI BUCHENSTEIN, MONTE PIANA, PASSO DI MONTE CROCE DI COMELICO, IN CADORE, E DI CIGINI (SUD-OVEST DI TOLMINO) FURONO RESPINTI. - RIMASE NELLE NOSTRE MANI QUALCHE PRIGIONIERO. - L'ARTIGLIERIA NEMICA BATTE' SPECIALMENTE LE NOSTRE LINEE IN REGIONE DI ZUGNA, SUL PASUBIO, SUL VODICE E AD ORIENTE DI GORIZIA. - VENNE OVUNQUE CONTROBATTUTA DALLA NOSTRA, CHE ESEGUI' ANCHE UN CONCENTRAMENTO DI FUOCO SULLA STAZIONE DI NABRESINA, PROVOCANDOVI UN INCENDIO.

L'ATTIVITA' AEREA FU NOTEVOLE SU TUTTA LA FRONTE; DUE APPARECCHI NEMICI, COLPITI DAI NOSTRI AVIATORI, PRECIPITARONO UNO AD ORIENTE DI MONTE SAN DANIELE, L'ALTRO A LOM (SUD DI TOLMINO): UNO NOSTRO FU OBBLIGATO A PRENDERE TERRA ENTRO LE NOSTRE LINEE.

Generale CADORNA.

LA NOSTRA PRESSIONE SUL CARSO

(Nostro servizio particolare)

Quartier Generale, 18 Luglio.

Dai primi del mese si notavano nelle retrovie avversarie del medio Isonzo e del Carso strani e insoliti movimenti di truppe, si raccoglievano dai prigionieri informazioni di particolare interesse, si ottenevano indizi singolari. Tutto concorreva a far supporre che il Comando austriaco avesse preso, negli ultimi giorni specialmente, una decisione, alla quale soltanto per forza doveva essersi piegato: quello di inviare qualche battaglione e qualche batteria dalla fronte italiana alla fronte Russa. Se Boroevic, l'uomo che ha sempre avuto una specie di geloso amore per la *Isonzo-armèe*, l'uomo che ha più volte garantito al suo imperatore la « sicura » difesa di Trieste, purchè non si fosse lesinato sulle sue richieste di materiale umano, se Boroevic si è lasciato strappare qualcuno — diciamo pure soltanto qualcuno — dei suoi battaglioni, bisogna riconoscere che un altra e imperiosa necessità glielo imponesse. Si potè facilmente dedurre da ciò come la situazione degli austriaci in Galizia fosse critica e come sarebbe stata buona opera d'alleati coadiuvare, nei limiti del possibile, lo sforzo russo mantenendo la nostra insistente pressione sulle fronti carsica e isontina.

E perciò il Comando italiano, venne sin dalla prima decade di luglio intensificando l'attività delle artiglierie e dei piccoli reparti precisamente sul Carso. Tale scopo ebbero le varie azioni di sorpresa e di offesa che si susseguirono con qualche intervallo in questo mese, specialmente nel centro carsico, da Castagnavizza al Vallone di Jamiano, e che furono sopra tutto vivaci nella notte sul 5, nella notte sul 6 e nella giornata del 10 a nord-ovest di Selo.

Tratti delle nostre linee, con opportune invasioni di doline, vennero portati innanzi e migliorati « e certi posti avanzati austriaci, ove si annidavano *sturmtruppen* e mitragliatrici, furono attaccati in modo da essere inutilizzati. Lo stesso carattere delle parziali azioni precedenti ebbe la felice irruzione svoltasi l'altra sera nella zona fra Jamiano e Selo, presso l'altura 241, che si eleva a cinque o seicento metri ad ovest-sud-ovest della quota 247, come avvenne l'irruzione, che fu coronata da brillante successo, è noto. Nostri reparti arditissimi, movendo lungo le pendici nord e sud dell'altura di q. 241 irrompevano nelle trincee nemiche già sconvolte prima da una breve, intensa preparazione di fuoco e, raggiungevano in qualche punto la seconda linea, catturando 275 prigionieri, impadronendosi di armi, munizioni e materiali.

All'alba successiva il nemico preparava un contrattacco. Ma una nostra numerosa e poderosa squadriglia di Caproni bombardava, lanciando 84 bombe, la regione compresa fra Selo e Stari Lokva e impediva così ai rincalzi austriaci, che avevano sede tra quelle boscaglie, qualsiasi avanzata. C.

Gabriele D'Annunzio nuovamente premiato

Quartier Generale, 18 Luglio.

Come fu annunziato, una medaglia d'argento era stata concessa al Capitano Gabriele d'Annunzio per fatti di valore compiuti quale ufficiale di collegamento presso il Comando della 45.a divisione, nei giorni dal 26 al 28 maggio.

Successivamente dal Comando di aeronautica fu trasmessa all'Armata una proposta per altra medaglia di argento al valor militare come ricompensa di quanto dallo stesso capitano d'Annunzio fu compiuto in un impresa aerea il 23 maggio u. s.

Nella considerazione che gli atti di valore compiuti dal suddetto ufficiale, pur essendo di date e di località diverse, avvennero tuttavia durante la stessa battaglia, e considerando altresì che egli è già decorato di tre medaglie di argento al valor militare e per conseguenza non gliene può essere concessa una quarta, il Comandante dell'Armata ha disposto che sia modificata la motivazione della precedente ricompensa, in modo che la medaglia che gli fu data per l'azione dal 26 al 28 maggio serva anche quale ricompensa per gli atti di valore da lui compiuti il giorno 23.

La motivazione precedente viene quindi sostituita da questa:

« *In grandioso impresa aerea da lui stesso propugnata e in aspro combattimento terrestre sul Timavo superato, fu per il suo ardimento, di meraviglia agli stessi valorosi.*

Cielo Carsico e Timavo, 23 - 28 Maggio 1917.

La guerra sul Danubio

As alto russo braccio di San Giorgio

PIETROGRADO, 17. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice (la prima parte non è ancora pervenuta):

« **FRONTE ROMENO. — Un distaccamento di ricognizione, composto di 50 uomini, comandato dal colonnello Chadrek, si impadronì del villaggio di Dounaievtz, sul braccio di S. Giorgio del Danubio. Le due compagnie nemiche che vi si trovavano, furono in gran parte fatte prigioniere. Il resto si dette alla fuga. Inoltre si impadronimmo di un cannone, di due mitragliatrici e di diverso bottino. I nostri esploratori, dopo eseguita la ricognizione, si ritirarono, avendo avuto tre ufficiali ed otto soldati feriti.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. — Nella regione di Serdeiht Gan, i Curdi operarono un raid notturno, che fu respinto ».** (Stefani)

Per ricondurre la disciplina nell'esercito russo

PIETROGRADO, 17. — Il comitato esecutivo del Consiglio dei delegati degli operai e militari e il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati dei contadini, hanno pubblicato l'appello seguente a tutti gli operai e soldati di Pietrogrado:

« **Personaggi sconosciuti, contrariamente alla volontà unanime generale, non eccettuata quella dei partiti socialisti, vi chiama ad uscire nelle vie con le armi alla mano, invitandovi così a protestare contro lo scioglimento dei reggimenti che si disonorarono al fronte con una violazione criminosa del loro dovere verso la rivoluzione.**

« **Noi, delegati della democrazia rivoluzionaria di tutta la Russia, vi dichiariamo che lo scioglimento di quei reggimenti fu fatto in seguito a reclamo dei comitati militari e per ordine del ministro della guera Kerenski vostro eletto. Dunque ogni azione per la difesa dei reggimenti disciolti, è una azione contro i nostri fratelli che versano il sangue sul fronte. Vi ricordiamo che nessuna unità militare deve agire con le armi alla mano, senza autorizzazione speciale del comandante in capo, che è d'accordo con noi.**

Tutti coloro che avranno infranto questo ordine, noi li dichiareremo traditori e nemici della rivoluzione, prendendo tutte le misure a nostra disposizione per fare eseguire l'ordine stesso ».

Contemporaneamente il governo provvisorio ha fatto affiggere il proclama seguente:

« **Di fronte alle manifestazioni armate di alcune unità militari, che ebbero luogo il 16 e la notte del 17 corrente e nelle quali vi furono alcuni feriti, tutte le manifestazioni sono vietate ».** (Stefani)

Le cause delle dimissioni dei ministri

PIETROGRADO, 17. — **I ministri dimissionari appartengono al partito dei cadetti. Il disaccordo era latente da molto tempo, poichè i ministri dimissionari erano oggetto di attacchi assai vivi da parte del Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado e del Comitato dei contadini. Il Comitato provvisorio della Duma si riunirà per discutere la situazione creata dalla crisi.** (Stefani)

PIETROGRADO, 18. — **Stephenoff facente funzioni di ministro del commercio, si è dimesso.** (Stef.)

Dimostrazione anarchica a Pietrograd

PIETROGRADO, 17. — (Ritardato) **Ieri sera vi è stata una dimostrazione armata, organizzata dai massimalisti. Per parecchie ore borghesi, soldati e marinai massimalisti, armati di fucili, percorsero la città in automobili. Un fuoco di fucileria disordinato avvenne sulla Prospettiva Newsky. Vi furono parecchie vittime. I manifestanti sequestrarono la tipografia del «Nowoje Wremia», e ne sospesero le pubblicazioni, costringendola a pubblicare un appello al popolo per rovesciare il governo provvisorio. L'organo del Consiglio dei delegati operai e militari denunzia il movimento come tale da minacciare la rovina della rivoluzione.** (Stefani)

L'appello dei comitati contro le agitazioni

PIETROGRADO, 17. — (ritardato). — *Dopo una seduta tenuta ieri sera il consiglio dei delegati operai e militari si è riunito stamane alle tre col comitato esecutivo del consiglio dei contadini. La seduta è durata fino alle sei. Vi è stata votata, con tutti i voti contro dieci, e l'astensione dei massimalisti, che lasciarono la sala della seduta prima del voto, una mozione che completa l'appello affisso fin da stamane ed è redatta in termini non meno energici. Tale documento ricorda anzitutto le dimissioni dei ministri cadetti e le deliberazioni comuni dei comitati dei consigli dei delegati operai e militari e dei consigli dei contadini per cooperare alla soluzione della crisi, deliberazioni chè furono interrotte dalle dimostrazioni armate. I manifestanti si recarono fino al palazzo di Tauride ove sedevano i membri dei comitati per reclamare che essi prendessero il potere nelle loro mani. Ma coloro stessi che proponevano di affidarci il potere, dice la mozione, furono i primi ad attentare contro tale potere. Il comitato dei consigli dei delegati operai e dei consigli dei contadini di tutta la Russia respinge con indignazione tutti i tentativi per influire sulla propria volontà e dichiara inammissibile che manifestazioni armate cerchino di imporre la volontà di elementi militari isolati a tutta la Russia. Il sangue è stato versato nelle vie di Pietrogrado. Esso ricade su coloro che osarono fare deviare dal proprio dovere gli uomini in armi. Tutti questi atti contro il nostro esercito rivoluzionario che difende sul fronte le conquiste della rivoluzione non sono che atti di tradimento e di fellonia. Chiunque attenta alla volontà degli organi democratici autorizzati, chiunque fomenta discordie nelle sue file, infligge una pugnalata nella schiena all'esercito rivoluzionario che combatte contro le truppe di Guglielmo II.*

La mozione protesta poi contro i tristi sintomi di decomposizione che compromettono tutta l'autorità nazionale e quella della futura Costituente.

Il comitato dei consigli dei delegati operai militari e dei consigli dei contadini esige una volta per sempre che sia posta fine a tutti gli atti di tale natura che disonorano Pietrogrado la rivoluzionario.

(Stefani)

Le 8 ore di lavoro deliberate alla Dieta della Finlandia

HELSINGFORS, 18. — La Dieta finlandese votò alla terza lettura la giornata di otto ore di lavoro. (Stefani)

Il ritorno del governo repubblicano nella capitale della Cina

La dichiarazione di guerra alla Germania

ROMA, 18. — La legazione della Cina comunica:

Un telegramma ufficiale del 12 corrente ritardato annuncia:

« Questa mattina le truppe repubblicane accerchiarono le truppe ribelli che a mezzodì si arresero. Domani il presidente del consiglio Tuang-Shi-Iui farà il suo ingresso a Pechino ». (Stefani)

PECHINO, 18. — Touang Hjui accettò l'ufficio di primo ministro e della guerra; Waug-Tahi fu nominato ministro degli esteri, Lik-Wang-Hsiang ministro della marina. Gli altri portafogli non furono ancora destinati. (Stef.)

PARIGI, 18. — Il *Journal* dice che il ministro di Cina a Parigi ha dichiarato che i tedeschi non sono estranei al recente colpo di stato in Cina. E' certo che la Cina dichiarerà la guerra alla Germania appena costituito il nuovo gabinetto.

PARIGI, 18. — Il *Temps* ha da Londra:

Il presidente della repubblica cinese Li Yuan Hong ha dato le dimissioni e si è ritirato nell'ospedale francese, in seguito ad un nuovo attentato commesso contro il palazzo dove egli era ritornato ad abitare. La presidenza della repubblica passa legalmente al vice - presidente Tong-kuo-Tchang che non aveva mai abbandonato il suo ufficio. (Stefani)

La battaglia in Francia

I francesi ributtano gli assalti nemici dalle posizioni ieri conquistate

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **La lotta di artiglieria divenne abbastanza violenta alla fine della notte ad ovest e ad est di Cerny. Respingemmo un colpo di mano su un nostro piccolo posto a nord di Vienne le Chateau sul margine occidentale delle Argonne. Facemmo un certo numero di prigionieri.**

Sulla riva sinistra della Mosa, dopo violenti bombardamenti i tedeschi lanciarono più volte contrattacchi contro le posizioni da noi conquistate ieri, dal bosco di Avocourt fino alle pendici occidentali della quota 304. Tutti i loro sforzi si infransero contro l'energica resistenza delle nostre truppe che inflissero loro perdite sanguinose, senza cedere la menoma particella del terreno conquistato.

Un colpo di mano del nemico verso la trincea di Calonne, non dette alcun risultato.

Ovunque altrove notte calma ». (Stefani)

Il comunicato del maresciallo Haig

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Stamane di buon'ora ad est di Monchy le Preux in combattimenti locali facemmo alcuni prigionieri e migliorammo un po' le nostre posizioni. Nonostante venti violenti e grosse nubi, i nostri aviatori [illegible] lavoro utile per la identificazione dell'artiglieria avversaria; lanciarono una grande quantità di bombe su [illegible] di importanza militare nelle retrovie nemiche e durante numerosi combattimenti aerei nella serata abbatterono sei areoplani tedeschi di cui uno entro le nostre linee e ne costrinsero altri tre a prendere terra con avarie. Noi non perdemmo nessun aeroplano ».** (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino, 18: Un comunicato ufficiale in data del 16 sera dice:

« **Fronte occidentale.** — Combattimenti furono impegnati sulla riva sinistra della Mosa.

« **Fronte orientale.** — Nessun avvenimento particolare ». (Stefani)

La cattura di quattro navi tedesche nel Mare del Nord

LONDRA, 17. (Ritardato). — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

Una squadriglia inglese in perlustrazione nel Mare del Nord verso le 4.30 del mattino del 16 corrente scorse dinanzi a sè alcuni vapori tedeschi ai quali segnalò di fermarsi aggiungendo che gli equipaggi abbandonassero le navi. L'ordine ripetuto con colpi di cannone tirati dinanzi ai bastimenti non fu tenuto in nessun conto dal nemico che fuggì a tutta velocità verso la costa olandese. I due bastimenti nemici più lontani raggiunsero la costa dopo essere stati gravemente danneggiati dal nostro fuoco. Altri quattro furono catturati dai nostri cacciatorpediniere che posero un equipaggio di preda al loro bordo. Gli equipaggi di due di questi bastimenti poterono fuggire. Gli altri furono fatti prigionieri. I quattro bastimenti che si chiamano: Pelleworm, Brietzig, Marie Horn e Heinzblumberg *si trovano ora nei nostri porti.* (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 17. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 16 corr. dice:

L'artiglieria nemica ha violentemente bombardato durante la notte le nostre trincee sul fronte del Vardar e a nord-ovest di Monastir. Un colpo di mano nemico tentato contro le nostre posizioni della Cervena Stena è stato respinto dopo un vivo combattimento a colpi di granate. (Stefani)

Un piroscafo americano silurato

WASHINGTON, 18. — Il dipartimento di stato annuncia che il vapore americano *Grace* fu affondato da un sottomarino. Tre uomini dell'equipaggio furono uccisi, tra cui un americano; cinque feriti vennero trasportati all'ospedale. (Stef.)

I miliardi per l'aviazione agli Stati Uniti

WASHINGTON, 17. — **Dopo una discussione di tre quarti d'ora, la Commissione dell'esercito del Senato approvò all'unanimità il progetto del governo, già votato sabato dalla Camera, stanziante per l'aviazione 640 milioni di dollari.** (Stefani)

Mutamenti nel gabinetto britannico

Churchill torna ministro

LONDRA, 18. (Ufficiale). — Geddes che organizzò le ferrovie del fronte britannico in Francia, attualmente controllore della marina è stato nominato primo lord dell'ammiragliato sostituendo Carson che entra nel gabinetto di guerra senza portafoglio; Churchill diviene ministro delle munizioni, sostituendo Addison che senza portafoglio assume l'incarico della preparazione della riorganizzazione nazionale in vista dopo la guerra; Montagu sostituisce Chamberlain al segretariato dell'India. (Stefani)

La necessità di mettersi al riparo durante le incursioni

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni). — Macpherson dice che le perdite subite dall'aviazione britannica nel raid del 7 luglio furono di due piloti uccisi, un pilota ferito ed un osservatore morto in seguito alle ferite. Due aeroplani furon danneggiati nel prender terra.

Brake dice che le perdite cagionate dagli shrapnels dei cannoni anti-aerei non furono considerevolissime, ma tuttavia abbastanza serie per porre in rilievo la necessità di mettersi al riparo durante i raids.

Gli avvenimenti a Lisbona

LISBONA, 13. (Ritardato). — Il Congresso è occupato degli avvenimenti di ieri e delle sospensioni delle garenzie costituzionali. La calma è stata sempre mantenuta.

LISBONA, 14 (ritardato). — (Camera dei deputati). — Alfonso Costa presenta un rapporto degli avvenimenti del giorno 12 e chiede la continuazione della sospensione delle garenzie costituzionali per 30 giorni. Il seguito della discussione è rinviato al giorno 16. (Nota bene: i dispacci relativi agli avvenimenti del 12 cui si riferiscono questi telegrammi non sono finora pervenuti).

LISBONA, 17. — La camera dei deputati ha approvato il progetto per la sospensione delle garenzie costituzionali per trenta giorni.

LISBONA, 18. — Una nota ufficiosa annunzia che in seguito a concessioni dalle due parti lo sciopero è in buona via di soluzione. Lisbona ha ripreso il suo aspetto normale, quantunque sia sempre sorvegliata militarmente. (Stefani)

Operai sepolti da una frana

MARSIGLIA, 18. — Una frana di mille metri cubi di terra si verificò al Capo Ianet seppellendo operai, cavalli e carri. Parecchi cadaveri furon ritrovati. Vi sarebbero una dozzina di vittime. (Stef.)

Arresti di agitatori in Spagna

MADRID, 17. — Il ministro dell'interno ha annunziato l'arresto del segretario del deputato Lerroux.

Altri arresti sono stati pure operati. (Stefani)

L'arresto dell'organizzatore dei massacri in Atene

ATENE, 18. — **Il colonnello Koureveli**s, organizzatore dei massacri del dicembre, è stato arestato. (Stofani)

La navigazione italiana e la guerra dei sottomarini

ROMA, 18. — Durante la settimana finita a mezzanotte del 15 luglio entrarono nei porti nazionali 558 navi mercantili di ogni bandiera con stazza complessiva lorda di 472.466 tonnellate, ne uscirono 490 con stazza di 345.731 tonnellate senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di un piroscafo e quattro piccoli velieri. (Stef.)

Oltre due miliardi e mezzo di crediti nemici in Italia

ROMA, 18 — Il censimento dei crediti che i sudditi nemici contano in Italia non è ancora finito. Il ritardo deve ricercarsi nelle difficoltà che gli organismi governativi incontrano, là dove i sudditi nemici sono sempre stati mirabilmente difesi e rappresentati. **La somma** dei crediti accertati finora oltrepassa i due miliardi e mezzo. Le indagini continuano.

L'on. Luigi Federzoni decorato di una medaglia di argento

ROMA, 18. — All'on. Luigi Federzoni tenente dei bombardieri, è stata concessa la medaglia di argento al valore militare, con la seguente motivazione:

« Sotto violento fuoco nemico, che abbatteva e spianava i camminamenti e i ripari, si recava moltissime volte da un punto di osservazione all'altro, non curando il pericolo, le contusioni e le ferite, calmo e sereno, incuorando con l'esempio gli altri, raccogliendo l'ammirazione di chi lo vide all'opera durante la battaglia. (Nad. Bregom, 14-23 maggio 1917).

L'on. Federzoni si arruolò volontario al principio della guerra, come sottotenente di artiglieria; da sei o sette mesi era passato nel corpo dei bombardieri, distinguendosi ripetutamente per ardimento e sangue freddo.

L'ammonimento d'un giornale inglese ai ministri dell'Intesa

ROMA, 18. — Rilevando il fatto che, nella crisi del governo, l'imperatore ha spinto sulla scena il principe ereditario il *Times* è indotto a dubitare che l'astuto monarca preveda non distante l'ora in cui indosserà nuovamente il suo stinto mantello di « Friedenskaiser » nella speranza di impressionare il mondo esterno stanco di guerra. Ma nel frattempo gli uomini politici degli Alleati debbono guardarsi dal suggerire che la Germania ha cominciato a democratizzarsi.

« I tedeschi e gli austriaci — ripete il giornale inglese che ha già sostenuto questo concetto prudente — sono capacissimi di recitare la commedia per compiacere Lloyd George, influenzare il Governo inglese, e ingannare la pubblica opinione dell'Inghilterra. Per i capi della democrazia degli Alleati si richiede vigilanza e prudenza per evitare le trappole della pace tedesca, e la miglior cosa è di continuare energicamente la guerra. Quando gli eserciti nemici non occuperanno più i territori Alleati, quando i Governi nemici saranno pronti a riconoscere non soltanto il diritto del Belgio, della Serbia, della Francia, della Polonia alla riparazione dei danni sofferti, ma anche il diritto dei popoli europei a scegliere, secondo la frase di Wilson, il proprio sistema di Governo e di sudditanza, allora sarà il tempo di parlare di pace ».

Un altro grave documento

su rapporti di Todeschini con l'i. r. polizia

ROMA, 18. — L'«Idea Nazionale» riceve da Mestre, 12 luglio, e pubblica questo interessante documento:

« A proposito della facilità con la quale Mario Todeschini cercava l'aiuto della i. r. Polizia, espongo il fatto seguente, accaduto durante la campagna elettorale del 1913.

In un collegio elettorale urbano, uno di quelli nei quali gli slavi concentravano tutti i loro sforzi, con una fittizia imbottitura di elettori, per conquistar un seggio di città a un loro rappresentante, il candidato italiano era in ballottaggio col candidato sloveno. I socialisti ufficiali di Pittoni proclamarono l'astensione.

La vigilia del giorno nel quale doveva svolgersi il ballottaggio, a sera, uscì un manifesto rosso nel quale « un gruppo di socialisti » raccomandava ai compagni di evitare alla città l'onta di una vittoria slovena, votando per il candidato italiano.

Mario Todeschini fermò, in via della Caserma, l'operaio Ferruccio Sussnig, alle dipendenze dell'Impresa di pubblicità Giuseppe Caprin, che stava affiggendo in una palizzata il detto manifesto, e poichè l'operaio si rifiutò di smettere il suo lavoro, lo fece arrestare da una compiacente guardia i. r. di P. S. e lo accompagnò egli stesso alla i. r. Polizia.

Avvertito da un altro affissatore, mi recai subito alla polizia nella mia qualità di Direttore dell'Impresa di Pubblicità, per chiedere la liberazione del mio operaio.

Ivi, nella stanza dell'i. r. Commissario, trovai l'affissatore ed il Mario Todeschini, il quale pretendeva che il manifesto rosso fosse sequestrato perchè anonimo e — secondo lui falso.

Feci osservare al Commissario che la impresa di pubblicità non era obbligata a chiedere le generalità agli estensori di un manifesto. Ad essa impresa bastava il « nulla osta » per la affissione, dell'autorità. Tanto meno poi doveva chiedere il permesso del signor Todeschini.

Il Commissario non potè che ordinare la liberazione dello affissatore e l'affissione del manifesto continuò tutta la notte. Non però pacificamente, perchè dove quel foglio rosso appariva, Todeschini ed i suoi accoliti infuriavano come tori. Corsero legnate. Molti manifesti furono strappati dai socialisti di Pittoni e dagli slavi di Rybar fraternizzanti, ma per un avviso soppresso ne comparivano dieci.

Il giorno seguente, malgrado l'attività dei Todeschini, malgrado il voto dato dai compagni sloveni al candidato dei nazionalisti sloveni, il candidato italiano era eletto, non certo per virtù di quel povero manifesto, ma per virtù dell'anima italiana di Trieste.

F.to: Gualtiero Finzi, direttore dello « Stabilimento Artistico Tipografico di pubblicità Giuseppe Caprin ».

L'influenza della Baviera nella crisi germanica

BERNA, 18. — Oggi la « Frankfurter Zeitung » pubblica un'interessante informazione da Berlino: interessante perchè dà uno spunto esatto nell'esame di tutta la crisi: « Nei circoli parlamentari si afferma con sicurezza — scrive — che l'Imperatore offrì prima di tutto il posto di Cancelliere al presidente dei ministri bavaresi conte Hertling, che per ragioni personali rinunziò all'alto incarico ».

La Baviera, risulta ormai evidente, ha avuto un'influenza decisiva, accanto alle autorità militari nella soluzione della crisi. Un colpo decisivo per la sorte di Bethmann Hollweg fu il fatto che Hertling ed i deputati bavaresi del centro sconvolsero l'unità di questo partito opponendosi ad ulteriori riforme sulla via della parlamentarizzazione, dopo quella della legge elettorale della Prussia. I deputati bavaresi giunti a Berlino ricordarono poi che il centro doveva essere un partito conservatore. Ma in realtà è noto a tutti che il centro è quel partito elastico che può appartenere a tutte le frazioni politiche e che nell'impero tedesco ha il compito principale di sapere sfruttare abilmente le situazioni ».

« Ad Hertling ed al centro bavarese contro Bethmann Hollweg si unirono poi il Kronprinz, Hindenburg e Ludendorf e cioè i tre uomini più potenti degli altissimi circoli di corte.

Su che base l'ambiente militare si opponeva alla politica di Bethmann? Per ragioni di politica estera o di politica interna? I deputati che sono stati ricevuti dalle tre personalità assicuravano ieri nei corridoi del Reichstag che su tuttie due i campi gli ambienti militari erano contrari alla visione degli avvenimenti che aveva attualmente Bethmann Hollweg. Pare che un conflitto gravissimo durasse da tempo fra il Cancelliere ed i capi supremi dell'esercito. L'imperatore pareva incerto. La caduta di Bethmann potrebbe quindi anche costituire l'ultima fase di questa lotta ».

La stampa di tutti i paesi è in questi giorni inondata di commenti sulla crisi in Germania. Ne segnaleremo a titolo di curiosità un paio fra quelli che sotto certi aspetti ci sembrano più vicini alla realtà.

Ecco il « Budapest Hirlap » che scrive:

« L'Austria-Ungheria, il Belgio, la Russia; tutti gli altri piccoli Stati, la Francia e la Russia stessa sono figure di fianco nell'immane tragedia. La guerra non può finire che con una conclusione: il trionfo o la sconfitta della Germania. Ogni altra fine non sarebbe che una pausa nel conflitto ».

E' perfettamente questa l'idea delle potenze dell'intesa.

Il «Journal de Genève» commenta invece:

« Michaelis ed il futuro segretario agli esteri, questi due «homines novi» che hanno a fianco personaggi misteriosi del gabinetto militare di cui si ignora persino il nome, terranno nelle loro mani in questo epilogo della guerra i destini della Germania, che sono torbidi, e quelli, indirettamente, del mondo intero! ».

Le impressioni della Missione italiana reduce dagli Stati Uniti

ROMA, 18. — I membri della Missione italiana in America ed i funzionari che l'hanno accompagnata si dichiarano entusiasti delle accoglienze ricevute negli Stati Uniti e pienamente soddisfatti dei risultati politici, economici e finanziari ottenuti. Particolarmente incaricato di riferire al Governo tali risultati è il ministro Arlotta, il quale nella sua qualità di Commissario per l'Italia presso il Governo americano, dovrà in seguito curare l'ulteriore sviluppo dei rapporti tra i due paesi. L'on. Arlotta, oltrechè con l'on. Boselli, ha già conferito anche con gli on. Sonnino e Carcano.

Molteplici sono i problemi che egli dovrà particolarmente discutere col ministro dei trasporti, on. Riccardo Bianchi. Se si deve perciò ritenere che la Missione italiana in America ha virtualmente esaurito il suo compito col ritorno in patria e con la relazione del proprio operato al Governo, i membri di essa continueranno a vedersi e a mantenere contatto col Governo stesso. Il Commissario italiano stabilirà poi il suo ufficio permanente presso la sede della nostra ambasciata a Washington. I membri della Missione parlano con ammirazione dei preparativi bellici, ai quali l'America attende e che sono veramente colossali, sia per l'allestimento dell'esercito, secondato dall'entusiasmo dei cittadini che accorrono sotto le bandiere, sia per l'attività dei cantieri che producono materiale da guerra e trasporti transoceanici. La Missione ha potuto constatare l'ardore patriottico dei primi contingenti di truppe americane che si disponevano a salpare per l'Europa.

Al telegramma che il Principe di Udine, appena ritornato in Italia, ha inviato a nome della Missione al Presidente degli Stati Uniti per ringraziarlo ancora una volta delle accoglienze ricevute, il Presidente Wilson ha risposto confermando i suoi sentimenti di amicizia e quelli del popolo americano per l'Italia e lo stesso spirito di solidarietà degli Stati Uniti per la causa comune di umanità che i popoli liberi combattono. Il Principe di Udine ha ripreso il suo posto di comando a bordo ...., accolto con grande entusiasmo da tutto l'equipaggio.

I cattolici per una più intensa adesione alla guerra

ROMA, 18. — Fra le vivaci polemiche di questi giorni accese nei giornali cattolici è significativo il fatto dell'incoraggiamento dato dall'arcivescovo di Milano cardinal Ferrari, al Comitato promotore di una più intensa adesione alla guerra. Questo Comitato, del quale fanno parte gli avv. Padovan, Castelli e Franchi, venne costituito in un'assemblea numerosissima nella quale venne approvato un ordine del giorno che afferma la necessità di un'adesione chiara ed aperta di tutti i cattolici organizzati alla guerra nazionale. A giorni uscirà un battagliero settimanale che si propone rendersi portavoce di questa corrente, ormai numerosissima, fra i cattolici, e che fra i suoi sostenitori avrà molti prelati insigni, fra i quali il principalissima Inea I cardinale Ferrari.

L'indennità caroviveri ai maestri dei Comuni autonomi

ROMA, 18. — L'Unione Magistrale ha intensificato la sua opera di pressione sul ministero, allo scopo di ottenere che ai maestri dei comuni autonomi venga assicurata l'indennità caro-viveri nella stessa misura corrisposta per gli insegnanti delle scuole avocate allo Stato.

L'agitazione dell'Unione si è svolta in perfetta armonia con l'organizzazione degli impiegati degli enti locali interessati ad ottenere dal governo un provvedimento generale che faccia obbligo ai Comuni di concedere l'indennità mettendo le amministrazioni in grado di far fronte al conseguente fabbisogno finanziario.

Il governo si è reso conto della necessità di intervenire e la Commissione esecutiva dell'Unione ha ricevuto dal ministro Comandini e dai ministeri della istruzione e degli interni la assicurazione che l'atteso provvedimento verrà approvato in una delle prossime riunioni del Consiglio. I rappresentanti della Unione hanno vivamente reclamato che si conceda l'indennità anche ai maestri supplenti e provvisori, che non possono assolutamente vivere con stipendi inferiori a 90 lire mensili.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Cividale, 19 Luglio

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto di pesce — Anguilla alla Livornese — Sfoglie al vino bianco — Fritto misto — Brancino con maionese.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

IN SEGNO DI PROTESTA PER L'INCURSIONE AEREA

Ci scrivono, 18 (n):

Un nobile atto compirono i vivandieri dei diversi reggimenti per protestare contro la barbarie nemica che nella nostra città, la mattina dell'11 luglio, faceva tante vittime innocenti, e per iniziativa del sig. Garbin Arturo vivandiere del... fanteria venne raccolta la somma di lire 1250 e devoluta alla nobilissima istituzione dell'Assistenza civile. Ecco i nomi dei generosi oblatori:

Garbin Arturo, vivandiere, L. 100 — Guarnieri Romeo, id., 50 — — Pero e Necco, id., 50 — Martinelli Fratelli, id. 50 — Vignale Italo, id., 50 — Baldassi Augusto e Angelo, id., 50 — Barbieri Giuseppe, id., 50 — Policardi Romano, id. 50 — Vivandieri del... Artigl. Campagna, 50 — Gaviglio e Monaco, id. 50 — De Martino Donato, id. 50 — Bacchelli Guglielmo, id. 40 — Falchetti Giuseppe id. 30 — Sperone Antonio, id. L. 30 — Pavan Vincenzo, id., 25 — De Medio Fortunato id. 25 — Romani Goffredo id. 25 — Jattini vivandiere Presidio, 25 — Montanari Ciro vivandiere 25 — Materassi Guido, id. 25 — Longo Vincenzo id. 25 — Melani Ferruccio, id. 25 — Silvestri id. 25 — Napoli Raffaele id. 25 — Fanti Odone id. 25 — Gregoroni Alfredo id. 25 — Ricevuti Angelo, fornitore dei vivandieri, 100 — Borla Cherubino e Bacchetti Guglielmo vivandieri, 150.

Grande è il significato di questa sottoscrizione la quale, oltre a compiere un atto di protesta contro l'odiato nemico, benefica una istituzione il di cui Comitato, a mezzo nostro rende vivissime grazie.

Il sig. Venturini Domenico, in segno di protesta per la incursione aerea, versa al Comitato di assistenza civile L. 6.50.

RICORDANDO I GENITORI

L'egregio sig. Musoni cav. uff. prof. Francesco, per ricordare i suoi amati genitori, offerse al Comitato di assistenza civile lire 50.

ALLA CROCE ROSSA

La signorina Nardone Amelia, nel secondo anniversario della eroica morte di Tullio Sussolig, offre alla Croce Rossa L. 5.

Il sig. Pistti Vincenzo, per gli ospedali, kg. due di cioccolato.

Da RESIA

RACCOLTA DI ROTTAMI METALLICI — PRO ORFANI DI GUERRA MUNICIPALIA.

Ci scrivono, 18 (n):

La raccolta dei rottami metallici, che si effettuò in questo Comune, diede risultati soddisfacenti.

Il materiale raccolto raggiunse i 40 quintali circa e di ciò va data lode all'Amministrazione municipale ed ai signori Barbarino Giacinto e Chinese Giovanni detto Zabalinchig, che molto fecero per raggiungere lo scopo per cui la raccolta era stata iniziata. Ora il Comando del Presidio di Moggio si presterà per il trasporto della merce a quella sede, ove è stato preparato un apposito locale ad uso di deposito per il nostro mandamento.

* In una recente seduta, il nostro Consiglio comunale votò unanime un contributo triennale di lire 50 (in totale L. 150) a beneficio del Patronato pro orfani di guerra e nella stessa seduta votò una somma di lire 300 ripartita in dodici anni (lire 25 all'anno) a favore della patriottica Associazione «Solferino e San Martino» che si assunse, fra altro, il pietoso scopo di ricuperare le salme dei valorosi caduti nella presente guerra e di sussidiare le famiglie dei caduti, che versino in condizioni di bisogno.

Dobbiamo rilevare anche qui lo spirito patriottico che distingue sempre queste popolazioni ed i loro rappresentanti e che va segnalato come esempio e sprone per gli apatici e gli indifferenti, che purtroppo non mancano, benchè l'immane tragedia che perturba il mondo intero abbia commosse le genti più lontane da noi.

* Il nostro applicato municipale sig. Mario Rizzi di Chiusaforte, ha ieri lasciato il suo posto per assumere quello più importante di Tolmezzo dove fu assunto da quella Giunta.

La partenza dell'ottimo giovane e zelante impiegato dispiacque a tutti coloro che ne apprezzarono le rare doti di mente e di cuore.

Giovedì sera, in una sala dell'Albergo Giusti, si riunirono col sindaco e col segretario sig. Zanini, molti amici del partente, per dargli il cordiale saluto e per augurargli quella carriera che veramente l'ottimo giovane si merita. Espressero il loro rammarico per tale distacco il segretario Zanini e il sig. Di Lenardo Simeone, impiegato provvisorio al Municipio, facendo al Rizzi i migliori auguri per una brillante carriera.

Da S. GIOVANNI di Manzano

NEL TRICESIMO DELLA MORTE DELL'ON. CO. DE PUPPI

Nella ricorrenza del trigesimo della morte del compianto co. Ligi de Puppi i frazionisti di Villanova fecero celebrare una messa di suffragio.

Fra il numeroso popolo accorso alla mesta cerimonia notammo l'ill.mo sig. sindaco di S. Giovanni di Manzano, la nob. co. Elisa de Puppi ed il signor co. Cintio Frangipane, nonchè il sig. Azzaria Molinari.

Al momento della partenza, la nob. co. de Puppi fece una cospicua elargizione a favore dei poveri della frazione.

I prezzi massimi per la requisizione della paglia

ROMA, 18. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la seguente notifica del Ministro della guerra con la quale sono fissati i prezzi massimi per la paglia di riso e per i surrogati del raccolto 1917. La paglia di frumento pressata in balle, al Q.le L. 9; non pressata a' Q.le lire 6. Per i surrogati valgono a seconda dei tipi gli stessi prezzi massimi della paglia di riso e delle paglie di grano a giudizio insindacabile delle Commissioni provinciali d'incetta. Tali prezzi s'intendono per merce sul luogo di produzione o nel magazzino del detentore, ed hanno carattere di massimo inoltrepassabile.

Per le consegne che saranno fatte alla Commissione, a partire dal mese di settembre, per paglia di grano, e, a partire dal mese di novembre per paglia di riso e per i suoi surrogati, sarà corrisposto un sopraprezzo non superiore a L. 0.10 per ogni quintale e per ogni mese di tempo decorso.

Cronaca Cittadina

PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI DI GUERRA

A suo tempo è stato annunziato come in Parlamento si sia da ultimo accentuata una notevole azione per provocare dal Governo la soluzione di questo improrogabile problema, mediante una mozione presentata alla Camera dall'on. Scalea, portante le firme di circa un centinaio di deputati, e mediante una interpellanza proposta al Senato dal sen. Polacco con le firme di molti altri suoi colleghi.

Ora alla Camera l'on. Presidente del Consiglio, on. Boselli, ha pregato l'on. di Scalea, primo firmatario della mozione, a lasciarla inscrivere al primo lunedì di ottobre, al che l'on. di Scalea ha consentito. D'altra parte al Senato l'on. Polacco avendo chiesto al presidente del Consiglio quando si svolgerà la interpellanza, ebbe uguale risposta. Il Sen. Polacco replicò prendendo atto del desiderio del Presidente del Consiglio, ma soggiungendo: « che si augurava che di qui all'ottobre la interpellanza perdesse ogni ragione di essere; perchè il Governo nelle vacanze, per esso così laboriose, prepari apposito disegno di legge in omaggio a sentimenti di solidarietà nazionale, di equità, di giustizia, che sono nel cuore di tutti ed a ragione pure evidenti di illuminata politica ».

SUPPLENZE NELLE SCUOLE MEDIE

Il R. Provveditore agli Studi avverte che per le supplenze a posti di ruolo vacanti nelle scuole medie, gli aspiranti tutti devono inviare domanda legale (lire 2) al Ministero (Istruzione Media. Divisione II) non più tardi del 31 luglio, corredata del titolo di abilitazione, certificato di buona condotta e certificato penale, entrambi non anteriori al 1.o giugno 1917.

I supplenti o incaricati di carattere continuativo, che abbiano prestato servizio durante il passato anno scolastico, sono esonerati dalla presentazione dei documenti, ma non della domanda, la quale deve inoltre essere corredata con le più precise indicazioni e alcune determinate formalità.

Coloro che aspirano ad incarichi in classi aggiunte, dovranno invece rivolgersi alle autorità scolastiche locali come per il passato.

Per maggiori particolari rivolgersi ai singoli capi istituto o all'Ufficio scolastico provinciale.

NUOVA PROFESSORESSA

La signorina Zagolin Clelia di Ottorino l'altro ieri ha ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione — per mezzo dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, ove compì i suoi studi con ottimi risultati — il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Congratulazioni alla colta e studiosa signorina.

SOTTOSCRIZIONE

per iscrivere il nome di Lorenzo Bernardino fra i soci perpetui della «Dante Alighieri»:

Somam precedente L. 77.

Nuove offerte pervenute al nostro giornale:

Dott. Erminio e Ida Cionfero L. 5 — Famiglia Raiser-Rea L. 5 — Prof. Arturo Bianchi (II versamento) L. 3 — Sante Nepitello L. 2 — Ditta Rossetto e Scarabellin di Venezia, L. 30 — Totale L. 122. — (Continua).

AI FUNERALI

del compianto sig. Lorenzo Bernardino la ditta Rossetto e Scarabellin di Venezia era rappresentata dal sig. Dante Coja.

OBLAZIONI E CONTRIBUTI DI SOCI

a favore del Patronato Friulano per gli orfani di guerra:

IX elenco: «Patria del Friuli» elargizioni raccolte L. 1521.50 — Nadigh Gaspare, in memoria della sig.a Corradini Elisa Ved. de Gleria L. 5 — Margreth Enrico id. 5 — Trincardi Carlo L. 5 — Renier-Rossi Olga 10 — Volpe comm. Marco L. 25000 — Collegio ingegneri del Friuli in morte dell'ing. Lorenzi, L. 50 — Famiglia del co. Antonio di Colloredo L. 500 — Cacitti Maria, Pordenone, L. 200 — Selz Luigi Americo fu Carlo 30 — Tomaselli cav. Daulo L. 100 — Tomaselli Laura, 100 — Montico Luigi, 30 — Comitato di Assistenza civile di Pordenone L. 150 — Valentinis ing. Tristano L. 100 — Cossutti Pietro fu Giacomo, 60 — Spezzotti cav. Ettore, 300 — Spezzotti cav. G. Batt., 300 — Bellavitis co. ing. Ezio, Sacile, 100 — Michelesio Marianna ved. Pontoni 100 — Pontoni Giorgio L. 100 — Pontoni Ines 100 — Gatti Peloso Giuseppina per l'assente marito gen. Antonio Gatti, L. 100 — Venier Giusto, 100 — Venier Elsa, 100 — Venier Alice, 100 — Venier Maria, 150 — Muratori dott. Mario 60 — Valussi ing. Odorico, 150 — Someda dott. Carlo, 100 — Scuole Comunali di Udine 120.16 — Brunich cav. Antonio, Mortegliano, 500 — Stefanutti Giovanni, 30 — Serafini Giovanni, 30 — Costa Reghini co. Emmy, 30 — Chiussi rag. Luigi, 30 — Bellavitis avv. Antonio, 30 — Zagato avv. Gino, 30 — Scarabellin Pietro fu Agostino, 30 — Faleschini Teresa fu Antonio in Scarabellin, 30 — Strolli Taglialegne cav. Antonio, Gemona, 100 — Gambarotto dott. Antonio, 30 — Liesch Ernesto, 120 — Lenardon Giov. Batt., 30 — Toniutti Giovanni fu Sebastiano 100 — Petri Tobia fu Pietro 300 — Pagura prof. rag. Giuseppe, 100 — Percotto Fietta Ines, 30 — Angeli Bianca, 30 — Pascoletti dott. Sigismondo, 60 — Fior Francesco, 150 — Comune di Cividale, 1500 — Tonin cav. Gabriele, 100 — Tonini Tiziano, 100 — Tonini Angelo, 100 — Famiglia Marcovich in morte del compianto Antonio Fanna L. 10 — Falzari ved. Augusta L. 25. — Morganti cav. Antonio, Gemona, L. 1000 — Insegnanti ed alunni del capoluogo di S. Giovanni di Manzano L. 25 — Iellersitz dott. Renato in morte di Lorenzo Bernardino, 20 — Famiglia del co. Antonio di Colloredo L. 500 — Tomadini Angelo, Pordenone L. 90.

LA DITTA ROSSETTO E SCARABELLIN

oltre ad avere per nostro mezzo offerto L. 30 per iscrivere il nome del compianto Lorenzo Bernardino a socio perpetuo della Dante Alighieri, mette pure a disposizione del nostro giornale per scopo di beneficenza, altre L. 20.

Abbiamo diviso la somma come segue:

All'Assistenza Civile L. 10.

Al Comitato Friulano pro Mutilati di guerra L. 10.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Per ricordare nel suo anniversario Maria Pitotti — la cugina Olimpia offre lire 20 all'«Ufficio Notizie per le famiglie dei militari ».

ONORANZE FUNEBRI

Per onorare la memoria del co. Antonio di Colloredo, offrirono all'Ufficio Notizie:

Sigg. Francy e Libero comm. Fracassetti L. 5 — Famiglia Gropplero L. 10 — Sig.a Luisa Rochis nata Del Giudice L. 10.

— Al Rifugio «Bambin Gesù» la signorina Clara Someda offre L. 10 in morte del co. A. di Colloredo. — La famiglia Gropplero allo stesso scopo L. 10.

— Alla Società «La Formica» C. Guidolino ha offerto L. 10 per una lieta ricorrenza di famiglia.

— La spettabile famiglia del fu Antonio Giuliani, per onorare la memoria del compianto suo capo, ha elargito a questa Congregazione di Carità la somma di lire 100.

— Offerte pervenute alla Congregazione di carità:

In morte di Tumiotto Giovanni: — Frattigiani Demetrio L. 5.

In morte di Tellini Ada: Orter Francesco L. 10.

In morte di Del Vecchio Dirce: Cav. Malignani L. 5 — Orter Francesco lire 10.

In morte ing. Mosè Schiavi: Migotti sorelle L. 2 — Jacuzzi Maria 2.

In morte Elisa Corradina ved. de Gleria: Pontonio Giorgio L. 10.

In morte di Fanna Antonio: Bruscoli Maria L. 5.

Pervennero alla Società Protettrice dell'Infanzia le seguenti offerte:

In morte Tellini Ada: Comessatti Giacomo L. 5.

In morte Schiavi ing. Mosè: Comessatti Giacomo L. 5 — Nimis avv. cav. Giuseppe L. 5.

In morte Rizzi prof. Marco: Comessatti Giacomo L. 5.

In morte Corradina de Gleria Elisa: Comessatti Giacomo L. 5.

In morte de Puppi co. Luigi: Comessatti Giacomo L. 5.

— In morte Fanna Antonio: Comessatti Giacomo L. 5.

I solenni funebri del conte Antonio di Colloredo Mels

Al gentiluomo che si distingueva per la bontà dell'animo e per la cortesia dei modi, e che da giovane aveva dato il suo braccio alla patria sotto le bandiere di Garibaldi, la cittadinanza udinese ha voluto rendere solenni le estreme funebri onoranze, intervenendo numerosa all'accompagnamento, che ebbe luogo ieri mattina alle ore 9.30, partendo da via Savorgnana.

Il carro con dc corone apriva il corteo. Le corone, molto belle, di fiori freschi, portavano le seguenti scritte: I nipoti Antonio e Roberto al nonno — Elisa e Giovanni Vintoni — Bearzi Del Fabbro — I nipoti della Porta — La cognata De Toni — I nipoti Giuseppe e Teresa — Famiglia Biasutti.

Seguiva il clero del Duomo.

Il feretro venne portato dalla stanza al carro funebre da coloni della famiglia. Sul feretro venne deposta la corona della famiglia.

Stavano ai cordoni il sindaco gr. uff. dott. Pecile, il senatore di Prampero, il cav. dott. Marzuttini (presidente dei Veterani e Reduci), il prof. cav. Comencini, il cav. Luigi Conti, il maggiore Del Fabbro, il cav. Brunik. Venivano, dietro il carro, di prima classe, il conte Antonio della Porta e il capitano cav. co. Giuseppe di Colloredo-Mels, nipoti dell'estinto. Poi il gruppo delle signore in gramaglia, Emma Sindici, co. della Porta Maria di Trento, ved. Beria di Sale, Giulia nob. Miani, Emma Bianchi, Antonietta de Brandis, contessa Elisa de Puppi, Melania Bearzi, Virginia Beltrandi, Dora Frova, Giovanna Micoli, Clara Someda, Bice de Toni, Elisa Broili, Ida Petrosini, Zoe Luzzatto, Lina Chiussi, co. Margherita Gropplero, co. Cecilia del Torso, Francy Fracassetti, Ida Berletti, Ada Cantarutti, Maria Pirona, Ida Martina, Maria Rubbazzer, Anna Benz Tami, Lina Politi, Dora Bearzi, Vittoria di Prampero ed altre molte.

La bandiera dei Reduci con numerosa rappresentanza e le autorità cittadine. Si notavano, fra gli altri: onor. Girardini e di Caporiacco, assessori cav. Nimis, cav. Celotti, cav. Murero, gr. uff. Renier presidente del Consiglio provinciale, comm. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, comm. Borgomanero, co. de Brandis, magg. cav. Luzzatto, march. Paolo di Colloredo, Alessandro dal Torso, co. Colombatti, cav. Morelli de Rossi, Ostermann, ing. Valussi, cav. uff. ing. Cantarutti, cav. uff. Miani comm. Kechler, dott. Marchettano, dott. Muratori, comm. prof. dott. Rubini, comm. Fracassetti, cav. uff. Schiavi, cav. uff. Minisini, ing. Cantoni, cav. della Schiava, magg. cav. Beltrandi, avv. Giovanni Levi, dott. U. Capsoni, dott. Virginio Doretti, ing. Vallon, co. O. di Prampero, magg. cav. E. Santi, A. Dal Dan, co. A. Beretta co. Filippo Florio, cav. co. Antonio di Trento, dott. Giuseppe Campeis, co. Andrea Gropplero, Francesco Orter, geometra Khissi, d.r Venanzio Pirona, Enrico Del Torso, Ugo Camavitto, cav. Raffaello Shuelz, Ernesto Cristini anche per il co. di Colloredo Camillo, don Giuseppe Braida, Umberto del Piero, Fabio Lovaria, cav. Giovanni Bisattini, Angelo Bottos, avv. Chiussi, conte Cintio Frangipane, co. Giuliano di Caporiacco, cav. Giuseppe Morelli de Rossi, famiglia Sollimbergo, ing. Picecco, Luigi de Agostini, avv. Leitenburg, avv. Measso, Silvano Fantini, avv. Ballini, marchese Paolo di Colloredo, avv. Canciani, De Simon Luigi, Antonio Pilosio, Gregorio Braida, dott. Carlo Braida, Ugo Bellavitis, Giuseppe Broili, Enrico Broili, Gustavo Colombatti, colonnelli Sindici e Basta, avv. Pietro Linussa, rappresentanza del Municipio di Varmo, avv. Domenico Petracco, ecc.

Per via Savorgnana il corteo si recò in Duomo e dopo le esequie proseguì fino al Piazzale XXVI luglio, ove il cav. dott. Carlo Marzuttini diede l'estremo saluto alla salma col seguente discorso:

« Se, per un sentimento di profonda gratitudine, è doveroso onorare sempre coloro che nella loro gioventù abbandonarono agi, affetti, studi, piaceri, per patire disagi, fatiche ed offrire la loro vita alla Patria, mai più di questo momento sentiamo il bisogno di farlo, poichè furono esempio luminoso di fermezza, di volontà, di sacrificio per raggiungere il desiato fine del la libertà di tutta l'Italia.

E se ora sembra lunga la guerra, il raffronto deve persuadere del contrario, perchè la lotta iniziatasi da secoli divampò nel 1859, con la liberazione della Lombardia, nel 60 dell'Italia Meridionale, continuò nel 62 con Aspromonte, nel 64 col Friuli, nel 66 Venezia, 67 Mentana, e nel 70 con la presa di Roma.

In quel tempo era la parte più intellettuale del popolo d'Italia, che volontario si inscriveva e supplicava di essere ammesso fra i combattenti e mai, lamenti, recriminazione si sentivano, finchè durava la lotta, bensì quando questa cessava, ma per imprecare al suo arresto.

Antonio di Colloredo fu uno di questi soldati; volontario accorse alla chiamata di Garibaldi nel 1860 ed arrivò con altri tre friulani, Antonini Rambaldo, Alessandro Niero e Salvadori a prender parte alla prima spedizione, e di nuovo lo vediamo rispondere alla chiamata di Aspromonte ed infine a quella per la campagna del Trentino, 1866.

Modesto, virtuoso, mai fece vanto del suo passato garibaldino, perchè profondamente sentiva che così era dovere [illegible] marito esemplare, ottimo padre, cittadino onesto e buono, da tutti si fece amare ed i suoi commilitoni lo piangono come un fratello amatissimo.

Sulla sua tomba, a Lui che agognava vivere sino alla completa vittoria, giuriamo di resistere sino al completo riscatto dei confini naturali d'Italia, sino alla realizzazione della completa libertà dei popoli ».

Il mesto corteo quindi si sciolse ed il carro funebre, seguito dai congiunti e da amici, proseguì al cimitero.

Alla famiglia rinnoviamo le più vive condoglianze.

SCUOLE PROFESSIONALI

Il prof. Enrico Bevilacqua offre lire 20 per le figlie dei richiamati e dei profughi — R. S. per le stesse L. 5 — Del Torre Angelina e Rubic Orsolina L. 5 in onore del patriota Fanna — La nob. co. Maria de Puppi Freschi offre L. 20 nel trigesimo della morte del suo amato zio co. Luigi.

SMARRIMENTO

Ieri venne smarrita una cartella di rendita del valore di L. 2000, sul percorso da Porta Gemona, per Mercatovecchio a Via Treppo. Mancia competente a chi la portasse all'Archivio Notarile.

Un trionfo!

In questa parola, spesso abusata nel mondo teatrale, si concreta la cronaca del magnifico successo della « Fanciulla del West » diretta dal Maestro Icilio Nini Bellucci ai Teatro del Casino di S. Pellegrino, che ha fruttato Tremilacinquecento lire alla Mobilitazione Civile. La Crestani, il baritono Viglione Borghese ed il tenore Dolci mandarono il pubblico in visibilio.

In questi giorni perciò la celebre stazione termale, oltrechè splendido luogo di efficacissime cure, è convegno di numerose personalità del mondo lirico, della critica, del giornalismo e dell'arte in genere. E' tuta una bella e fresca cittadina alpestre, che offre agli ospiti aspetti d'una città cosmopolita, con in più i privilegi del suo clima, dei suoi monti e delle sue acque! 4.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dall'8 al 14 luglio 1917:

NASCITE

Maschi vivi 8, femmine vive 9 — Esposti femmine 8 — Totale 26.

PUBBLICAZIONI

Mattiussi Carlo tappezziere con Riello Ester sarta — Ermacora Arturo negoziante con Driussi Teodolinda att. a casa — Travani Attilio ten. R. esercito con Perosa Lucilla agiata — Triches Edoardo dirett. industr. con Battelluso Faustina att. alla casa — Turchetto Aldo impiegato con Malisani Bernardina att. a casa — Colavitti Luigi fornaio con Florissimi Santa Rosa.

MATRIMONI

Mantoani Silvio meccanico con Sguazzero Amalia — Garbini Nicolò ag. comm. con Smreckaz Maria sarta — Quadri Carlo imp. postelegrafico con Croatto Giuditta insegnante — Privato Saccavino fabbro con D'Odorico Caterina contadina — Dubbini Alessandro ag. pr. con Zomolo Elena att. a casa — Blasoni Giov. Valentino negoziante con Caucig Gemma att. a casa.

MORTI

Corradina Elisabetta ved. de Gleria a. 69 ag., Riva Filomena ved. Rioli a. 80 att. a casa, Maria Colugnatti ved. Fanzutti a. 63 att. a casa, Lodolo Silvio di Carlo m. 8, Turco Anna ved. Boreatti a. 87 att. a casa, Nadalutti Antonio di Protasio m. 4, Rizzi Stefano Antonio fu Giomaria a. 57 pess., Fanna Antonio fu Giovanni a. 87 negoziante, Cullini Giovanna m. 1, Vignando Vittorio di Giacinto a. 1, Candotti Giacomo in Benedetti a. 66 att. a casa, Visentini Fortunato fu Francesco a. 52 agente di negozio, Bravo Anna Maria ved. Cecchini a. 76 civile, Bujatti Giuseppina Assunta di Angelo a. 25 contadina, Giuliani Antonio fu Giuseppe a. 67 oste, Proietti Maria di Antonio m. 1, Rohan Pietro a. 41, Kruk Edmund a. 21, Randisio Onofrio a. 19, Foschi Luig a. 24, Puppini Francesco a. 31 muratore, Cuttini Silvano di Pietro a. 3, Zampa Paolina di Giuseppe a. 16 contadina, Spezialetti Pellegrino a. 41, Fabiani Caterina in Urban a. 36 att. a casa, Marcuzzi Arturo fu Luigi a. 49 fornaciaio, Grosso Elisa di Lodovico a. 29 setaiola, Romanello Maria in Coccolo a. 44 att. a casa, Gasparini Elena ved. Visentin a. 67 ricoverata, Pappalardo Giuseppe a. 27, Rosellini Guglielmo a. 26, Zambon Luigi fu Giovanni a. 68 pens. ferrov. Sereni Francesco a. 20, Driussi Lea m. 2, Pelizzo Giuseppe a. 23, Gelmi Francesco fu Luigi a. 61, parrucchiere, Bacchetti Antonio fu Gio. Batta a. 79 ricoverato, Mussulmana Ulderico di Canciano a. 49 bracciante.

Totale 40 dei quali 14 appartenenti ad altri comuni.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.

ULTIME DELLA NOTTE

L'offensiva russa e la fronte italiana

ROMA, 18. — *L'offensiva in Galizia doveva avere necessariamente qualche ripercussione sulla fronte italiana. A dire il vero il comando dell'esercito austro-ungarico perfettamente conscio del pericolo che per esso presenta ogni diminuzione di forze sulla fronte italiana dove la pressione è per lui sempre più minacciosa ha cercato di arginare l'attacco russo con le riserve più vicine e sopratutto con l'aiuto di unità tedesche.*

Ma sotto l'assillo di sì grave minaccia non ha potuto sottrarsi alla necessità di prelevare qualche battaglione e qualche batteria di medio o di grosso calibro dalla fronte italiana. Se ne è avuto indizio sia dai movimenti osservati nelle retrovie nemiche particolarmente dalla fronte giulia sia da informazioni di prigionieri.

Se il nemico ha iniziato questi spostamenti di forze nella speranza e nella illusione che la calma continuasse sulla fronte italiana gli avvenimenti debbono averlo disingannato. In questi ultimi tempi infatti sulla fronte carsica il comando italiano è venuto intensificando l'attività delle artiglierie e le azioni di piccoli riparti sì da aumentare sensibilmente la pressione costantemente imposta al nemico e da sconsigliarli notevoli mutamenti nell'equilibrio delle forze. Così nelle notti sul 5 e sul 6, nella giornata del 10, nella serata del 15 luglio a nord-ovest di Selo si è svolta una serie di vivaci puntate di fanteria precedute e accompagnate da intense azioni di artiglieria e di bombarde. Questa energica attività è costata al nemico la perdita di circa 300 prigionieri oltre ai morti ed ai feriti. Molte sue posizioni costruite e rafforzate con lavori lunghi e pericolosi sono state sconvolte o distrutte.

Da parte nostra vi è stato anche qualche guadagno di terreno, sopratutto a sud-ovest di Versic dove portammo innanzi la nostra linea di circa 150 metri su un tratto di 500 metri includendovi un altro tratto della strada che da Versic volge nella direzione di Jamiano e le doline battezzate dagli austriaci coi nomi di Donau e di Franzel.

A nord della quota 219 ai due lati della strada campestre che seguendo il ciglio del vallone di Jamiano conduce al Selo la nostra linea di vedette è stata avanzata di circa 200 metri su un tratto di 600 includendovi quattro doline prima occupate dal nemico. (Stefani)

Sulla fronte occidentale
Efficaci irruzioni inglesi

LONDRA, 18. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Un'azione locale ebbe luogo anche ieri ad est di Monchy le Preux. Le nostre truppe catturarono qualche tratto di terreno e alcuni prigionieri. Effettuammo un colpo di mano durante la notte uccidendo numerosi tedeschi a nord-est di Oostaverne e vicino a Boesinghe. Nostre pattuglie respinsero un reparto d'una unità nemica presso Wieltz.,

(Stefani)

Il bollettino germanico
conferma lo scacco subito sulla Mosa

BASILEA, 19 (mattino). — Si ha ha Berlino: Il comunicato ufficiale del 18 corrente dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del priniipe Rupprecht. — Il duello di artiglieria nelle Fiandre fu violento sulla costa. Assunse sensibilmente maggiore intensità dei giorni scorsi dall'Iser alla Lys. Fra Hollebecke e Warneton offensive di ricognizioni inglesi furono respinte in corpo a corpo. Il fuoco fu vivo nella sera sul canale di La Bassèe, verso Loos, Lens, non chè sulle due rive dello Scarpe.

« Al cadere della notte gli inglesi attaccarono a nord della strada di Arras-Cambrai. Furono respinti, tranne in uno stretto settore ove poterono penetrare nelle nostre linee all'ovest del bosco di Veret. Stamane un battaglione inglese avanzatesi a nord di Fresnois venne respinto dal nostro fuoco.

« Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco). — Lungo l'Aisne e in Champagne il tempo essendo oscuro l'attività dell'artiglieria rimase la maggior parte del tempo moderata.

« Il combattimento continuò durante tutta la giornata sulla riva sinistra della Mosa. Dopo una preparazione di artiglieria delle più violente, durata tre ore, i francesi attaccarono su un fronte di 5 chilometri dal bosco di Avocourt fino alla depressione ad ovest del Morthomme. Dopo un combattimento accanito penetrarono nele trincee recentemente da noi conquistate all'angolo sud-est del bosco di Malancourt e alle due parti della strada Malancourt Esnes. Furono respinti altrove. Con attacco lanciato nuovamente verso sera il nemico cercò di estendere i suoi guadagni. Questo attacco non riuscì. Ad est della Mosa fuoco più vivo del consueto.

« (Gruppo degli eserciti del duca Albrecht). — Nessun avvenimento importante ». (Stefani)

Sulla fronte orientale
La lotta in Galizia e in Romania
I bollettini austro-tedeschi

BASILEA, 19 (mattino). — Si ha ha Berlino: Il comunicato ufficiale del 18 corrente dice:

« *Fronte orientale.* — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — La attività combattiva fu viva verso Riga, nonchè sulla Dvina e a Smorgon.

« Nella Galizia orientale il fuoco fu violento verso Brzezany. Nel terreno situato dinanzi ai Carpazi le truppe alleate atacca nti contemporaneamente presero le colline a est di Novika difese con tenacia dai russi e respinsero nelle posizioni occupate i contrattacchi russi. Anche su altri punti della linea di Lomnitza i russi furon respinti in combattimenti locali.

« Sul fronte dell'arciduca Giuseppe verso il gruppo Mackensen si constata una recrudescenza nella regolare attività di fuoco principalmente alle due parti della valle di Susita, lungo la Putna e il Sereth.

« Sul fronte macedone niente di nuovo ». (Stef.)

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice:

A sud di Kalusz le nostre truppe e battaglioni tedeschi presero combattendo un altura verso Novica. Ad este di Kalusz facemmo abbandonare completamente dai nemici la riva sinistra della Lomnitza. Sugli altri teatri delle operazioni nessun avvenimento importante. (Stef.)

Ciò che avviene nella Spagna

Il parlamentino di Barcellona — L'arresto di un prete giornalista.

MADRID, 18. — I giornali annunciano la chiusura del Circolo agricolo. Da ieri numerosi deputati repubblicani e riformisti partirono per Barcellona. Il redattore capo del « Parlamentario » prete Basilio Alvarez fu arrestato.

Il presidente del consiglio Dato partì ieri sera per La Granja ove trovasi il re. Ritornerà a Madrid oggi. (Stefani)

Il movimento nei porti inglesi

LONDRA, 18. — Nella settimana terminata il 15 corrente il movimento delle navi d'ogni nazionalità nei porti del Regno Unito fu il seguente:

Navi arrivate 2828; partite 2920. Furono affondate navi mercantili britanniche 14 al di sopra delle 1600 tonnellate, 4 al di sotto; battelli da pesca affondati otto. Furono attaccate senza successo 12 navi mercantili britanniche. (Stefani)

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 17. — Cambio su Berlino, 34.60.

MADRID, 17. — Cambio su Parigi 75.60.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 18. — Cambio medio ufficiale accertato il 18 corr. da valere per il 19: 125.72 1/2 — 34.40 — 155.83 — 722 e mezzo — 316.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è di 139.35.

TEATRO SOCIALE

Un clamoroso successo ebbe lo svariato e bellissimo programma di ieri e che stasera si replica. Eccolo:

« Pathè Giornale » di guerra, film interessantissima di attualità.

« Cuor di Bandito » uno dei più bei drammi che la cinematografia abbia riprodotto, ricco di scene emozionanti.

Per ultimo chiude lo spettacolo una scena comicissima con « Tartuffini ».

Accompagna lo spettacolo una scelta orchestra.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

La Famiglia del compianto

Co. Antonio di Colloredo Mels

sentitamente commossa ringrazia tutti coloro che vollero partecipare al suo dolore. Speciali grazie al cav. uff. dott. Carlo Marzuttini che con belle, commoventi patriottiche parole tessè l'elogio del Caro Estinto, alla Società Reduci, alla quale Egli era particolarmente affezionato, e all'Ill.mo Sindaco che colla Loro presenza resero i funebri più solenni.

Ringraziamento

La **Famiglia De Piero,** ringrazia sentitamente parenti, amici e conoscenti, ed in special modo i proprietari e operai della Fonderia Friulana, come pure i ferrovieri del personale viaggiante, che accompagnarono all'ultima dimora la salma del diletto figlio **LUIGI.**

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Marose - — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0,55 — III pagina L. ?— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

Fondata l'anno 1873

Banca di Udine

42.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 487,702.80

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 30 giugno 1917

ATTIVO

Voce			Importo
Cassa		L.	546.775,23
Portafoglio) a Effetti scontati	L. 3.394.529,82		
b » per l'incasso	» 124.775,78	»	3,519,305.60
Buoni del Tesoro		»	4.004.000,60
Valori pubblici		»	2.803.589,—
Conti Correnti garantiti		»	495.510,40
Anticipazioni e Riporti Attivi		»	81.495,92
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		»	1.159,612,97
Beni immobili e mobilio		»	40.000.—
		»	13,248,273.92
Titoli in deposito: a a Custodia	» 3,584.024.12		
b a Garanzia di operazioni	» 3,051.839,03		
c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—		6.859.863.15
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—		
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		»	112.943,68
		L.	20.221.086.75

CAPITALE SOCIALE

Voce		Importo
Capitale interamente versato	L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria	»	487,702.80
	L.	1,534,702.80

PASSIVO

Voce			Importo
Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio	L. 7.473.554, 35		
b Conti corr. liberi	» 1,330,679,04		8,803.233.39
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori		»	1.728.525,75
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti di Emissione		»	406.404.08
Conti Correnti speciali		»	399.741.14
Assegni in circolazione		»	20.152,67
Dividendi da pagare		»	3,537.—
Creditori diversi		»	112.820,10
		L.	13.099.075,93
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 3.584.424,12		
b a Garanzia di operazioni	» 3,051.839,03		
c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—		6.859.863,15
d a Cauzione di servizio	» 35.000.—		
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		»	262,147,67
		L.	20.221.086,75

Udine, 30 giugno 1917.

Il Sindaco **G. Berghinz** — Il vice Presidente **E. Kechler** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 à vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Accorda Anticipazioni e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali
Accorda Sovvenzioni su:
a) setegreggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme effetti di commercio
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia** gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Compera e vende valute e **divise Estere.**
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia pieghi suggellati come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

---

L'acqua Salso-Jodica di Sales

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE (Voghera) - OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900 — Splendidi certificati medici

Medaglie di Espos. e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'acqua minerale naturale di SALES

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio.

L'ACQUA DI SALES è indicatissima:

Contro l'obesità Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salso-jodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

Per inalazione sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 3, 4, 5 Beaumè, indicata nella cura dei Catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento.

GRATIS l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri italiani e stranieri. — Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire 1.15 la bottiglia. — Rendendo il vetro si rimborsano 20 centesimi.

Concessionaria esclusiva è la Ditta A. MANZONI e C.

Chimici - Farmacisti - Negozianti

MILANO, San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose

---

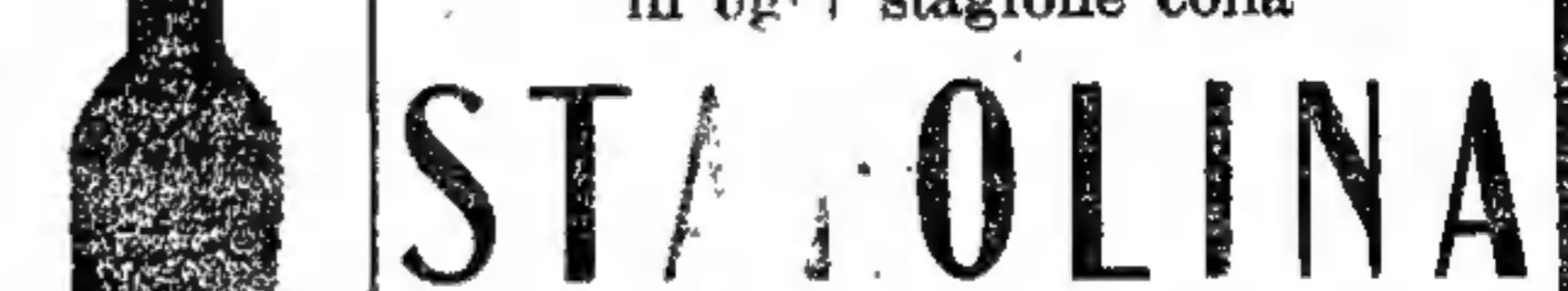
TOSSI OSTINATE
LARINGITI, BRONCHITI, ASMA
AFFEZIONI POLMONARI

CHLORPHÉNOL del Dott. A. PASSERINO — INALAZIONE per le MALATTIE BRONCO POLMONARI

Con inalatore L. 7.75; senza L. 7. Per posta aggiungere Cent. 40.
Opuscolo: Farmacia **MALDIFASSI** di **A. MANZONI e C.** — **Milano**, Palazzo Borsa.

Occorre tener calcolo del 10 per cento di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

CURA D'UVA

in ogni stagione colla

STAFOLINA

SUCCO D'UVA CONCENTRATO

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e con seltz a tutte le ore.

Bevanda gradevolissima, igienica, dissetante

Depositari: **A. MANZONI e C.** Via S. Paolo N. 11 Milano - Roma - Genova

Flacone di 600 grammi circa Lire 2.25 franco MILANO

Franco di porto in tutto il Regno e Colonie L. 3.25

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA **CHININA-MIGONE** CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Orefici - **MILANO.** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

CONTRO

CALLI
INDURIMENTI
DELLA PELLE

Taffetà degli Alpinisti
MALDIFASSI

UN ROTOLO L. 0.95

Franco per posta:
UN ROTOLO L. 1.20
DUE ROTOLI L. 2.15

Farmacia MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
Milano - Palazzo della Borsa
ed in tutte le Farmacie.

« Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

CALLIFUGO

alla cocaina del Dott. Tempo

preparato dalla Farm. Maldifassi di A. Manzoni e C.

Di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei

Calli, Occhi di Pernice, Indurimenti

Facile e pratica applicazione

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 — Per posta L. 1.

FARMACIA MALDIFASSI
Palazzo Borsa, Via Cordusio, MILANO

Occorre tener calcolo del 10 per cento di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Antica Premiata Farmacia

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

× × ×

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. **2.50** - Franco di porto L. **3.30.**

Estratto di Camomilla - Flacone L. **1.30** - Franco di porto L. 1.60.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. **3** - Franco di porto L. **3.30.**

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. **4**, franco di porto L. **4.80.**

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO

Dirimpetto alla Posta - Telefono 23-66.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

PREFERITE SEMPRE I

SURROGATI DI CAFFÈ

della Fabbrica Italiana

ESPRESSO

MILANO, Via Portello, 94

Medaglia d'oro e Gran Premio Esposizione del Lavoro - Milano 1916

Trovasi in vendita presso le migliori drogherie e salumerie di città e provincia.

In Udine: ORESTE CARRARO - Via Daniele Manin, 9 - Tel. 355

NEVRASTENICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

LE TOSSI

Le tossi catarrali ostinate, le tossi nervose e di influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso

dello SCIROPPO AMIGDALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia *Maldifassi* di *A. MANZONI e C. MILANO* - Via Cordusio - palazzo della Borsa.

60 ANNI DI SUCCESSO - Lire 4 - per posta cent. 80 in più.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

LE INSERZIONI

SUL

"Giornale di Udine"

si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo Banca Popolare.